

La perturbazione era prevista, ma ci sono stati ritardi di oltre 5 ore, oggi si rischia il bis. Disagi nella Capitale, le scuole restano chiuse

# L'Italia dei treni ferma per gelo

Rimozione della neve e guasti mandano i trasporti in tilt, migliaia i passeggeri bloccati

— Rete ferroviaria in ginocchio per l'arrivo del vento siberiano Burian: treni cancellati, ritardi e code chilometriche alle biglietterie.

Capurso, Grassia e Giovannini

ALLE PAGINE 2 E 3

CON UN COMMENTO DI Mercalli

A PAGINA 33

## Neve e gelo paralizzano i treni Bloccati migliaia di passeggeri

Ritardi fino a cinque ore. Proteste sui social. Delrio: "Le Ferrovie spiegano"

FEDERICO CAPURSO  
ROMA

Il siberiano Burian soffia nella notte sul Centro Italia e la rete ferroviaria si risveglia in ginocchio. Treni con ore di ritardo, altri cancellati, code chilometriche alle biglietterie, proteste. Nella stazione Termini di Roma la litania ininterrotta degli altoparlanti, destinazione dopo destinazione, treno dopo treno, dipinge il ritratto di un'Italia paralizzata dal gelo.

Eppure, la neve era prevista da giorni, così come le temperature sotto lo zero. Come può allora Roma, con i suoi cinquecentomila passeggeri e mille treni in transito ogni giorno, andare in tilt per venti centimetri di neve? Se lo chiedono i viaggiatori - o aspiranti tali - che sfilano in una lenta processione davanti agli schermi luminosi della stazione. «Una spolverata di neve e rischiamo di dover rinviare il ritorno a casa», dicono con una punta di veleno due ragazzi della Val di Susa, scesi a Roma insieme a migliaia di altri turisti per il fine settimana. Macchinisti e capitreno si ritrovano invece seduti al bar, davanti a tè caldo e caffè, senza un treno su cui salire: «Il mio è stato cancellato» - «Io ho ancora tre ore di ritardo davanti».

I disagi hanno colpito uno dei punti nevralgici della rete ferroviaria e così, a catena, coinvolgono ben presto tutte le altre stazioni italiane. Da Milano a L'Aquila, da Ventimiglia a Bari, fino a Napoli, imbiancata dalla neve, dove si arrivano a toccare punte di cinque ore di attesa. Nel frattempo, a Roma, con il passare del tempo la situazione diventa paradossale: mentre il sole inizia a sciogliere la neve

sulle strade, le condizioni della rete peggiorano. Trenitalia, nel pomeriggio, annuncia la cancellazione di tutti i treni Intercity con destinazione o partenza da Roma Termini. Complessivamente, viene cancellato il 20 per cento dei treni a lunga percorrenza e il 70 per cento dei treni del traffico regionale. Ai ritardi e alle cancellazioni, poi, si aggiunge l'incognita sulla stazione di partenza. Alcuni treni, infatti, vengono spostati da Termini alle stazioni di Tiburtina e Ciampino, senza però informare turisti e passeggeri. «Nessuno mi ha detto nulla», denuncia Antonio, che sarebbe dovuto tornare a Napoli partendo da Termini, ma mi hanno appena detto che il treno parte tra dieci minuti da Tiburtina».

Un'odissea che ha coinvolto migliaia di persone, non solo nelle stazioni, ma anche rimaste bloccate sui treni, fermi per ore. A raccontare la loro disavventura a bordo sono intervenuti anche vip e personaggi pubblici, da Rosario Fiorello a Dario Franceschini, da Ivan Zazzaroni a Sabina Guzzanti. «Siamo fermi a 50 km da Roma, il tempo è splendido, ma qui dicono che tra qualche chilometro inizia Frozen», ironizza Fiorello su Twitter. E se il ministro della Cultura Franceschini, bloccato a Firenze, si dice «fiducioso», Sabina Guzzanti con una diretta Facebook parla di «disperazione», perché sul treno «non c'è più acqua e l'unica macchinetta è fuori uso», si lamenta la regista romana. «Per il momento abbiamo accumulato quattro ore di ritardo, e dobbiamo ancora arrivare a destinazione». Sono però i passeggeri dell'Intercity 794 Reggio Ca-

labria-Torino a diventare presto il simbolo della paralisi della rete ferroviaria italiana. Partito ieri l'altro alle 21,35, il treno accumula nella giornata nove ore di ritardo, per arrivare alla stazione di Porta Nuova alle prime ore dell'alba di oggi, 30 ore dopo essere partito. In questo stesso lasso di tempo i passeggeri del Reggio Calabria - Torino sarebbero potuti arrivare a Tokyo e tornare indietro.

Il caos sui binari si trasforma ben presto in una questione politica. Nel mirino delle opposizioni finisce il ministro dei Trasporti Graziano Delrio, che in serata chiede a Rfi di fornire «spiegazioni» e trovare i responsabili della paralisi. La sindaca di Roma Virginia Raggi è invece costretta a tornare in fretta e furia dal Messico, dove si era recata per partecipare a un convegno sul clima. Anche perché giovedì dovrebbe tornare la neve su Roma, e i disagi potrebbero non essere finiti.

© BY NC ND ALICIA DUBITZER/AGF



Alle 11 a Termini sul treno per Ferrara. Sono le 16,40, siamo fermi a Firenze. Ma sono fiducioso...

Dario Franceschini  
Ministro dei Beni  
e delle Attività culturali

Settebagni è un posto meraviglioso! Vicinissimo a Roma In bici ci si mette 15 minuti!

Fiorello  
Showman



Un altro crollo a Venezia

Domenica il pilone caduto sul Ponte della Libertà, ieri per il forte vento una torre faro è crollata in un parcheggio del Porto Nuovo